

altrimenti, ricevette pure l'incarico di tradurre in lingua latina lo storico Erodiano.¹ Le strettezze economiche del papa spiegano come la biblioteca, prescindendo da due pregevolissimi codici biblici donati da Carlotta di Lusignano regina di Cipro² sotto il suo pontificato non facesse quasi alcun progresso; interessa tuttavia sapere, che si continuò la grande larghezza nell'uso dei manoscritti anche al di fuori del locale. Per i buoni uffici di Lorenzo de' Medici il Poliziano ottenne anzi che un certo numero di manoscritti fosse mandato a Firenze.³

Un'altra prova che Innocenzo VIII si trovasse in amichevoli rapporti con i rappresentanti del rinascimento letterario sono le dediche ch'egli accettò da Tito Vespasiano Strozzi⁴ e dal celebre medico Zerbi.⁵ Anche umanisti stranieri, come Giovanni Fuchsmagen, vennero distinti dal papa.⁶ Tornò favorevole alla letteratura che il papa nominasse a suo tesoriere il romano Falcone de'

sotto Alessandro VI cadde in disgrazia e perdette il posto, come pure intorno al suo valore come umanista. (Su Lorenzi cfr. anche NOLHAC, *Bibl. de F. Orsini* 228. *Giorn. d. Lett. ital.* XIII, 107, 112 s.; XXIX, 424 e DALLA SANTA, *Una lettera di G. Lorenzi a D. Calcondila*, Venezia 1895.

¹ I. DEL LUNGO, *Prose volgari* (Firenze 1867) 74. DOREZ in *Rev. d. Bibl.* (1894) IV, 396 s.

² Cfr. G. MERCATI, *I mss. biblici greci donati da C. di L. ad Innocenzo VIII*, in *Miscellanea di storia eccl.* IV (1906), 337 s.

³ MARINI II, 255. MÜNTZ-FABRE, *La Bibl. du Vatican* 307-310. (Come complemento alla storia della Vaticana richiamerei l'attenzione anche su due * dispacci dell'ambasciatore estense Arlotti, rimasti sconosciuti a MÜNTZ-FABRE. Il suddetto ambasciatore riferisce il 3 gennaio 1488: * «Lo inventario de li libri de la bibliotheca apostolica è fornito e tengolo in casa consignatome da M. Demetrio» [da Lucca, custode della Vaticana sotto Sisto IV, vedi MÜNTZ loc. cit. 299 e il nostro vol. II, 625]. In data 16 dicembre 1488 il medesimo Arlotti riferisce: * «Demetrio nostro custode de la bibliotheca apostolica» è stato molto malato, ora però sta meglio. *Archivio di Stato in Modena*.

⁴ La raccolta di poesie di T. V. STROZZI dedicata a Innocenzo VIII trovasi nella Biblioteca di Dresda; vedi ALBRECHT, *T. V. Strozzi*, Dresden 1891 e *Giorn. d. lett. ital.* XVII, 166, 442.

⁵ Il papa aumentò lo stipendio di questo dotto portandolo da 150 e 250 fiorini; vedi MARINI I, 310. (Cfr. RENAZZI I, 224-225. PAOLO DE HEREDIA spagnuolo convertito dal giudaismo dedicò a Innocenzo VIII l'opera *Quaestio utrum intemerata Virgo Maria fuerit concepta in peccato originali* (s. I, a. et typ., Roma circa 1485) con una poesia di commendazione di ANTONIUS BYAXANDER *Siculus*, cioè ANTONIO FLAMINIO, alla fine (vedi REICHLING II, 186); anche sotto il titolo: *Corona regia ad Innocentium VIII. Pont. Max. pro intemerata conceptione Marie Virginis*; vedi VATTASSO, *Flaminio* 41.

⁶ ZINGERLE, *Beiträge* 114. Fu commensale per lunghi anni di Innocenzo VIII Giovanni Jochgrim, decano del capitolo di S. Martino a Worms, alla quale chiesa il papa concesse nel 1485 un'indulgenza: cfr. SCHANNAT, *Historia episcopatus Wormatiensis* I, Francof. a. M. 1734, 41; il documento, con cui il papa chiama il decano *acolytus ac familiaris noster continuus commensalis*, ibid. II, 250. Cfr. anche GLASSCHRÖDER, *Urkunden zur pfälzischen Kirchengesch. im Mittelalter*, München 1903, 225.